

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n°4)

Parere n. 101 del 04/12/2019

Oggetto: SOCIETA' CAVE MANTOVANE SRL – Progetto di coltivazione della cava di sabbia e ghiaia da denominarsi “Corte Pace” in Comune di Valeggio sul Mincio (VR). Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR).
Procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, L.R. n. 13/2018, L.R. n. 15/2018, D.G.R. n. 568/2018).

PREMESSA

In data 27/12/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla SOCIETA' CAVE MANTOVANE S.r.l. con sede legale in via Riccardo Bacchelli, 28 - 46045 Marmirolo (MN) (C.F. e P. IVA 00621910207), domanda di procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale autorizzazione e concessione per attività di cava, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, della L.R. n. 13/2018, della L.R. n. 15/2018 e della D.G.R. n. 568/2018, acquisita con note prot. n. 526805 e prot. n. 526808 del 27/12/2018 e integrata con PEC acquisita al prot. regionale n. 529974 del 31/12/2018.

Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota prot. n. 29381 del 24/01/2019, ha comunicato alle amministrazioni ed agli enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web e la richiesta di verifica documentale, in esito alla quale con nota prot. n. 85954 del 01/03/2019, la medesima ha richiesto documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. n. 152/06, cui il proponente ha dato corso con PEC acquisita agli atti con prot. n. 128527 del 01/04/2019 e perfezionata in data 12/04/2019 con PEC acquisita agli atti con prot. n. 150093 del 15/04/2019.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota prot. n. 162485 del 23/04/2019 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06.

Si da atto che il proponente in data 29/03/2019, presso la Sala Toffoli in Via Roma a Valeggio sul Mincio, ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii. secondo le modalità concordate con il Comune interessato.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/02/2019 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 27/06/2019 il medesimo gruppo istruttorio ha altresì effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate, preceduto da un incontro tecnico.

In data 05/07/2019, con nota acquisita agli atti con prot. n. 297039 del 08/07/2019, il proponente, a seguito del sopralluogo tecnico tenutosi il 27/06/2019, ha richiesto la sospensione di 30 giorni dei termini della procedura al fine di predisporre documentazione tecnica integrativa.

In data 19/07/2019 il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva con PEC acquisita al prot. regionale n. 324067 del 19/07/2019, chiedendo la contestuale riattivazione del procedimento.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 98295 del 11/03/2019 ha trasmesso l'esito istruttorio allegando la relazione istruttoria tecnica n. 59/2019 del 05/03/2019 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza con prescrizioni.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento. In data 02/12/2019, con nota acquisita al prot. n. 518569, il Consorzio di Bonifica Territori del Mincioha trasmesso il parere di competenza.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la coltivazione di una nuova cava da denominarsi "Corte Pace" situata in Comune di Valeggio sul Mincio (VR), inserita all'interno del comparto estrattivo del medesimo comune.

L'area d'intervento è confinante con la cava Corte Pace, autorizzata con DGR n. 6354 del 27/11/1990 e successivamente alla sua coltivazione dichiarata estinta con DGR 5127 del 12/11/1996.

L'intervento quindi, sebbene formalmente si definisce come l'apertura di una nuova cava, nella sostanza si configura come un ampliamento della precedente cava estinta a cui si raccorda morfologicamente.

Il materiale estratto è individuato come appartenente al gruppo "A" sabbie e ghiaie, materiale inerte per calcestruzzo, malte cementizie e per conglomerati bituminosi.

La coltivazione della cava avverrà a cielo aperto mediante scavo a fossa, con gradoni di coltivazione di altezza pari a 5-6 m, e che il fondo cava si attesta a quota media di 49,5 m slm.

La coltivazione sarà effettuata secondo 3 lotti successivi in avanzamento da est verso ovest.

La durata dei lavori di estrazione sarà di circa 7 anni.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi di progetto:

	Dati di Progetto
Superficie catastale di scavo	64.700 mq
Superficie ciglio scavo	58.700 mq
Profondità massima di scavo	11,6 m da p.c.
Pendenza scarpate	25°
Volume lordo di estrazione	490.200 mc
Volume di scotico	26.900 mc
Volume netto di estrazione	463.300 mc
Durata lavori estrazione	5 (+ 2 ripristino)

Ricomposizione

Per la realizzazione delle scarpate è previsto l'utilizzo di materiale di cava e terre di scavo.

In parallelo ai lavori di escavazione si procede allo stendimento sul fondo cava di uno spessore di 1 m di materiali limosi derivanti dai lavaggi di lavorazione degli inerti al fine di costituire lo strato impermeabile a tutela della falda, come previsto dall'art. 18 del PRAC.

Come ultima operazione sarà eseguito lo stendimento di 50 cm di terreno vegetale su tutta la cava, al fine di ricostituire il suolo agrario.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel Quadro di riferimento Programmatico il Proponente analizza i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC)
- Piano Regionale Attività di Cava (PRAC)
- Piano d'Area Garda Baldo
- Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Verona (PTCP)
- Strumenti Urbanistici vigenti in Comune di Valeggio sul Mincio e di Marmirolo
- Piano di Classificazione Acustica
- Rete Natura 2000 e Important Bird Areas (IBA)

L'area di cava ricade all'interno del **Piano d'Area Garda Baldo**, adottato con D.G.R. n. 827 del 15.03.2010. Per l'intero ambito estrattivo di Valeggio sul Mincio, al quale appartiene anche la cava in argomento, la cartografia del Piano d'Area prevede le seguenti attribuzioni:

- Sistema delle fragilità: "zona soggette ad allagamento";
- Sistema delle valenze storico-cultura: "ambito rurale conoide del Mincio";
- Sistema ambientale: "Area di rilevante interesse paesistico-ambientale";
- Sistema florofaunistico: nessuna zonizzazione.

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'Area, relativamente alla zonizzazione "Area di rilevante pregio paesistico-ambientale", recitano nel modo seguente "E' vietata l'apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto e la riapertura delle cave inattive da oltre un anno; sono comunque fatti salvi l'apertura e l'ampliamento di miniere già concessionate o di cave già autorizzate, alla data di adozione del presente piano di area".

La norma del Piano d'Area, pertanto, costituirebbero elemento di conflitto con le previsioni del P.R.A.C. per l'ambito estrattivo di Valeggio.

Per superare ciò, nelle N.T.A. del vigente P.R.A.C. è stato inserito l'art. 10 comma 6 che stabilisce espressamente che "Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio' le presenti norme tecniche attuative modificano le previsioni del Piano d'Area Garda Baldo limitatamente all'area a sud dell'abitato di Valeggio sul Mincio, già sede di numerose attività estrattive."

Conseguentemente, l'intervento richiesto, per gli effetti dell'art. 10 comma 6 delle N.T.A. del P.R.A.C. vigente, è conforme alle previsioni del Piano d'Area Garda Baldo.

A tal proposito va inoltre evidenziato che il medesimo Piano Regionale Attività di Cava (PRAC) precisa all'art. 10 comma 5 delle NTA che *"nei comparti estrattivi, oltre agli ampliamenti di cave in atto, possono essere autorizzate anche nuove cave in continuità con cave estinte, purché finalizzate ad ottenere una ricomposizione organica e uniforme della morfologia del sito oggetto d'intervento, comprensivo della cava estinta"*.

Il progetto è conforme alle indicazioni di Piano.

Per quanto riguarda il **P.T.R.C. APPROVATO**, nella **Tav. 1 – Difesa del Suolo e degli insediamenti**, l'area non risulta essere soggetta a vincolo idrogeologico e ricade in area di ricarica degli acquiferi; nella **Tav. 2 – Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale**, l'area non rientra in alcuno di questi ambiti e non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico. Nella **Tav. 3 – Integrità del territorio agricolo**, la cava ricade in ambiti di buona integrità.

Nel **P.T.R.C. ADOTTATO** nella **Tav. 1a – Uso del suolo Terra**, l'area rientra tra le aree agropolitane; nella **Tav. 1b – Uso del suolo Acqua**, ricade in area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi e in area vulnerabile ai nitrati di origine agricola; nella **Tav. 2 – Biodiversità**, ricade nella classe medio-bassa della diversità dello spazio agrario. Nessuna delle citate zonizzazioni, costituisce motivo ostativo alla realizzazione dell'intervento proposto.

Per quanto riguarda il **P.T.C.P.** nella **Tav. 1 – Vincoli – Pianificazione**, l'area non rientra in alcuna zonizzazione; nella **Tav. 2 – Fragilità**, cade nella Fascia di ricarica degli acquiferi; nella **Tav. 3 – Sistema ambientale**, l'area è esterna a tutti gli elementi; nella **Tav. 4 – Sistema insediativo infrastrutturale**, non ricade in alcuna zonizzazione; nella **Tav. 5 – Carta del sistema del paesaggio**, nessuna zonizzazione è coincidente con gli elementi del Piano e ricade nell'ambito di Paesaggio Alta Pianura Veronese. Nessuna delle citate zonizzazioni, costituisce motivo ostativo alla realizzazione dell'intervento proposto.

Nel **P.A.T.** del Comune di Valeggio sul Mincio nella **Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale** l'area rientra nell'ambito Piano Cave comunale; all'interno della **Tav. 2 – Carta delle invarianti**, il sito è esterno alle invarianti del Piano; nella **Tav. 3 – Carta delle Fragilità**, la superficie di progetto ricade in area idonea; nella **Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità** il sito non occupa alcuna zonizzazione specifica e appartiene alla A.T.O 3. Nessuna delle citate zonizzazioni, costituisce motivo ostativo alla realizzazione dell'intervento proposto.

Il progetto ha tenuto inoltre conto dei Piani di Classificazione Acustica del Comune di Valeggio e del confinante Comune di Marmirolo al fine della redazione della valutazione previsionale di impatto acustico.

Relativamente al PAI, si rileva che l'area d'intervento non ricade in nessuna zona a rischio o a pericolo idraulico, risultando quindi esclusa da conseguenti limitazioni d'uso.

Nel PTA, l'ambito d'intervento in quanto appartenente ai comuni dell'Alta Pianura ricadenti nella zona di ricarica degli acquiferi, risulta vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola e in zone vulnerabili da prodotti fitosanitari. L'ambito non ricade in aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

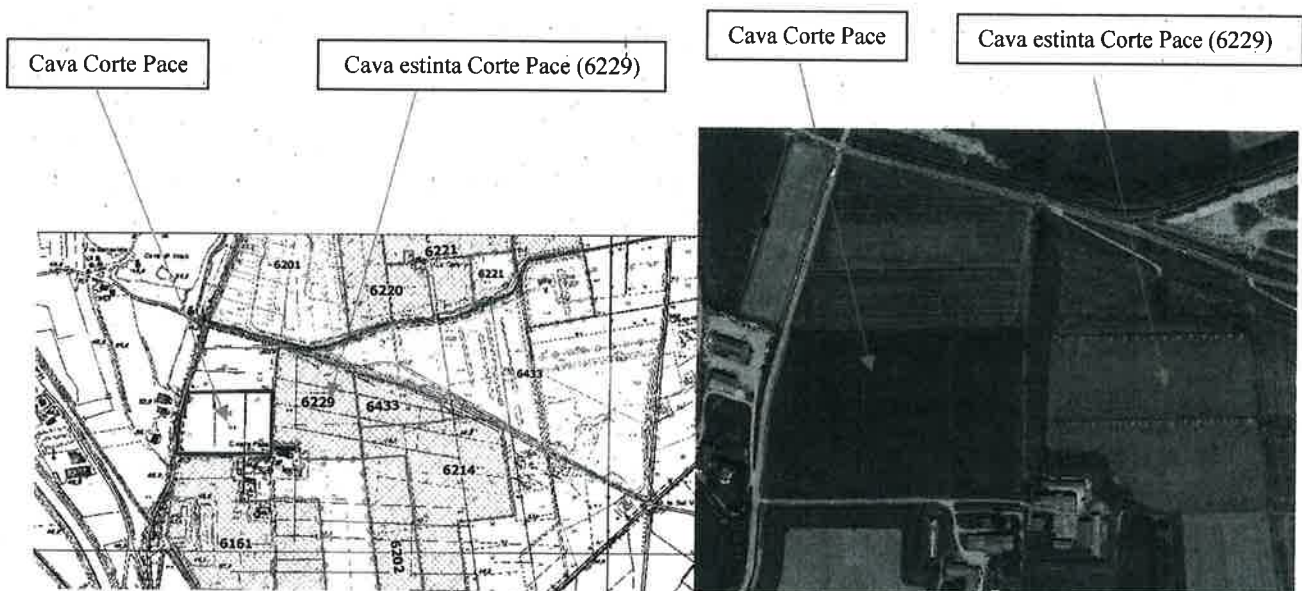
Nessuna delle citate zonizzazioni, costituisce motivo ostativo alla realizzazione dell'intervento proposto.

Nel PRTRA il comune di Valeggio sul Mincio è classificato in zona IT0513 Pianura e Capoluogo bassa Pianura, e risulta classificato in zona B per tutti gli inquinanti primari. Tale classificazione è stata utilizzata per la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera.

Infine si rileva che l'area d'intervento si trova esternamente ai siti della Rete Natura 2000 ed in particolare a circa 10 km dal sito SIC IT20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", dal sito SIC/ZPS IT20B0011 "Bosco Fontana" e dal sito SIC/ZPS IT 3210008 "Fontanili di Povegliano", per i quali è stata predisposta la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

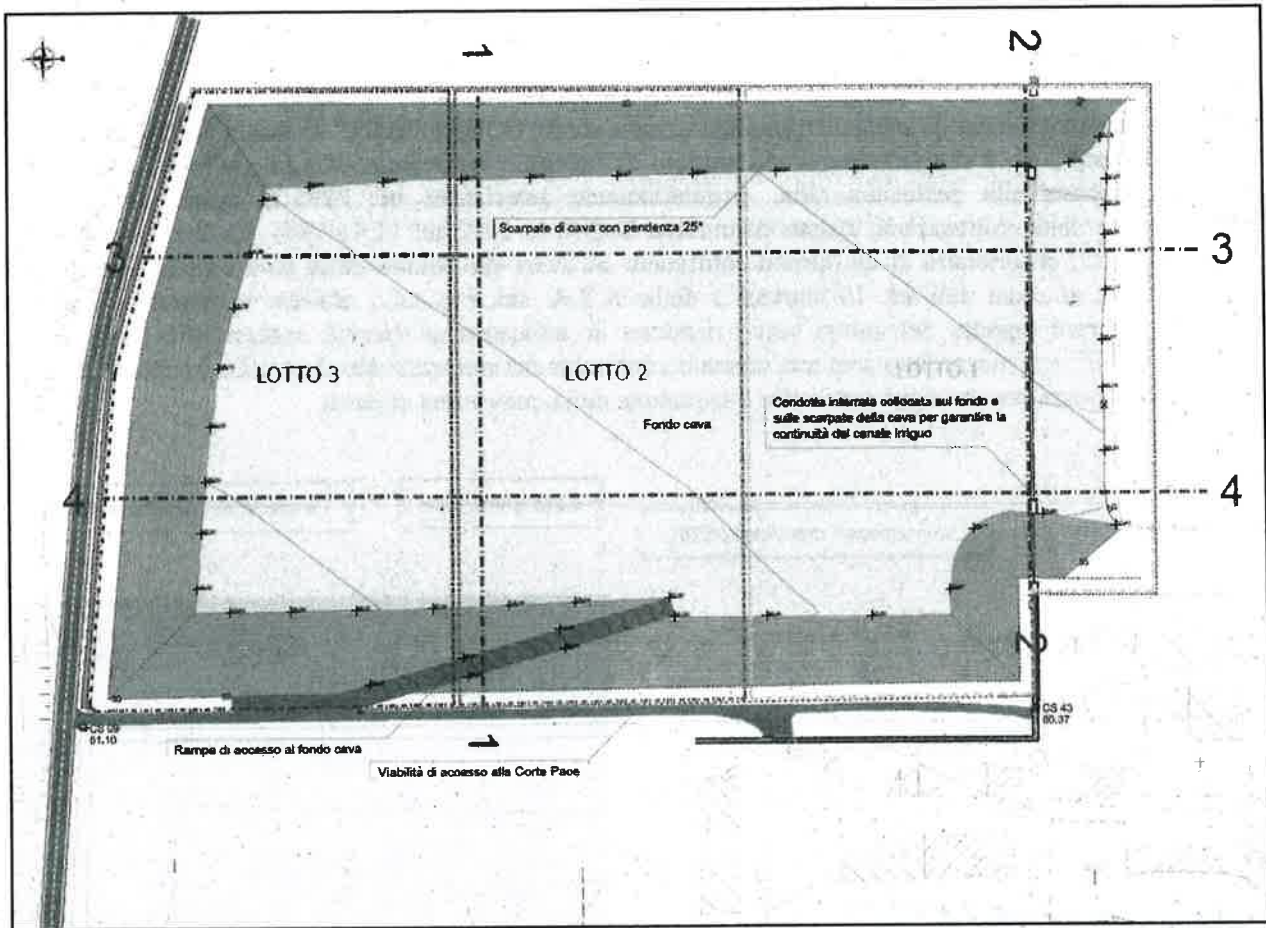
La richiesta di nuova cava di sabbia e ghiaia da denominarsi "CORTE PACE" avanzata dalla ditta Società Cave Mantovane S.r.l. è sita nel comparto estrattivo di Valeggio sul Mincio ed è in continuità con la cava omonima, intestata alla medesima ditta, originariamente autorizzata nel 1990 la quale, a seguito di completamento della coltivazione, è stata estinta con D.G.R. n. 5127 del 12.11.1996. La ditta Società Cave Mantovane S.r.l., proprietaria di un terreno confinante ad ovest del sedime della cava estinta, ha inteso di fatto riattivare, ai sensi dell'art. 10 comma 5 delle N.T.A. del P.R.A.C., attivare nuovamente l'attività estrattiva. I terreni oggetto del nuovo scavo ricadono in adiacenza al vecchio sedime della cava estinta "CORTE PACE" e si raccordano con essa creando continuità dal momento che il vecchio fronte occidentale di coltivazione verrà arretrato per consentire l'estrazione della nuova area di cava.



Individuazione della cava Corte Pace estinta ed in richiesta di autorizzazione.

L'istanza in esame si articola su una superficie di 64.720 mq di area agricola attualmente intatta e pertanto rappresenta le quote originarie del piano campagna. Pur essendo formalmente una "nuova cava" di fatto risulta un "ampliamento" della vecchia attività estrattiva ora estinta.

Il piano di coltivazione si svilupperà in 3 lotti con andamento Est - Ovest ed una durata della fase di escavazione pari a 5 anni ai quali vanno sommati 2 anni previsti per la realizzazione delle opere di sistemazione ambientale, per complessivi 7 anni di coltivazione.



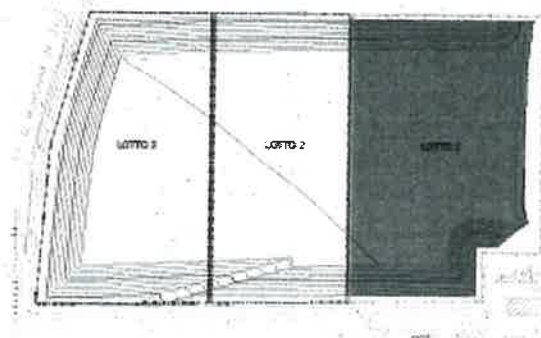
Il volume lordo di materiale estraibile è pari a circa 490.202 mc mentre il quantitativo di materiale commerciabile al netto dello scotico (che ammonta a circa 26.975 mc) è pari a 463.227, suddivisi per ciascuno dei 3 lotti come da tabella sottostante:

NUMERO LOTTO	SUPERFICIE (m ²)	VOLUME TERRENO VEGETALE DI SCOTICO (m ³)	VOLUME TOUT VENANT (m ³)	VOLUME RIPORTI DI LIMI E MATERIALI ASSOCIATI PER LA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE (m ³)
LOTTO 1	21.423	11.647	154.406	25.480
LOTTO 2	17.962	7.448	154.396	22.005
LOTTO 3	19.315	7.880	154.425	19.708
TOTALE	57.800	26.975	463.227	67.193

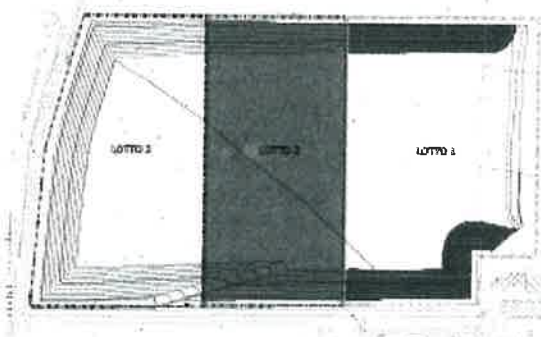
La capacità estrattiva annua, in ragione del volume estraibile e della temporalità prevista per la fase di estrazione è di 100.000 mc/anno, con una media giornaliera quindi di circa 400 mc/giorno.

La coltivazione dei lotti non sarà contestuale ma progressiva, al fine di procedere in modo organico e parallelo tra i lavori di estrazione e quelli di ricomposizione ambientale. Si andrà quindi, partendo dal fronte attualmente ricomposto della cava estinta posto ad oriente (occidente considerando la cava estinta), ad eseguire l'estrazione del Lotto 1, successivamente si provvederà all'estrazione del Lotto 2 solamente dopo aver completato l'escavazione del lotto 1 e contestualmente aver avviato la sistemazione ambientale delle scarpate del lotto medesimo, esaurita l'estrazione nel lotto 2 si passerà ad iniziare i lavori di estrazione del Lotto 3 e contestuale ricomposizione delle scarpate del lotto 2 ed infine, terminata l'escavazione del lotto n. 3, si provvederà a completare la ricomposizione delle scarpate del lotto stesso e quella totale del fondo cava.

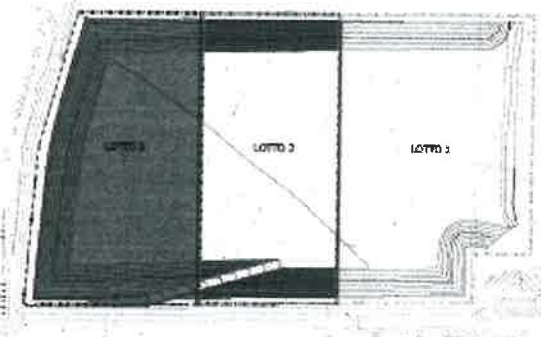
SEQUENZA CRONOLOGICA DEGLI INTERVENTI - Fase 1



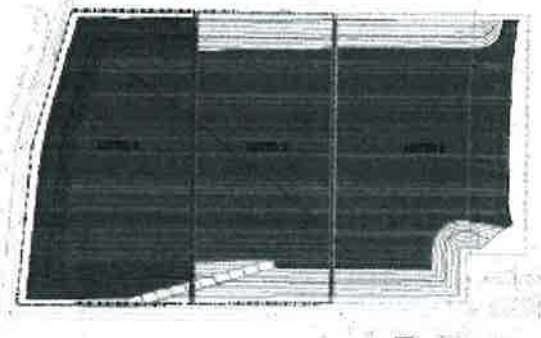
SEQUENZA CRONOLOGICA DEGLI INTERVENTI - Fase 2



SEQUENZA CRONOLOGICA DEGLI INTERVENTI - Fase 3



SEQUENZA CRONOLOGICA DEGLI INTERVENTI - Fase 4



FASE 1

Trattasi di una fase di 1,5 anni circa concentrata esclusivamente sul Lotto 1. Saranno realizzati: lo scotico e l'accantonamento del materiale per il successivo riutilizzo per la sistemazione ambientale, la realizzazione della rampa di accesso al fondo scavo, che interesserà marginalmente anche i lotti 2 e 3 per le aree minime indispensabili per consentire di raggiungere il fondo scavo nel lotto 1. Nella stagione autunno -inverno sarà smantellato il canale consortile e realizzato il sifone, per garantire la continuità delle portate irrigue del Consorzio di Bonifica. Successivamente sarà possibile raccordare il piano di fondo scavo in progetto in continuità con il sedime della vecchia cava Corte Pace. Al termine della fase 1 saranno sagomate morfologicamente le scarpate a 25°. Potranno essere apportati dall'esterno i limi e le terre e rocce da scavo per costituire il fondo cava finale, temporaneamente stoccati sul fondo al fine di ottenere un'essiccazione naturale per poi procedere allo stendimento e compattazione.

FASE 2

In questa fase, la cui durata è stimata in 1,5 anni si prevede di eseguire lo scotico, l'estrazione del Lotto 2 e contemporaneamente realizzare le sistemazioni ambientali delle sponde del Lotto 1. Per quanto possibile con le superfici disponibili. Sulle sponde del Lotto 1 verrà depositato il terreno vegetale originario della cava.

Al termine della fase 2 saranno sagomate morfologicamente le scarpate a 25° del Lotto 2.

Proseguiranno gli apporti dall'esterno di limi e le terre e rocce da scavo per costituire il fondo cava finale. Tali materiali potranno essere accantonati temporaneamente in attesa di idonea asciugatura per poi essere distesi nella fase finale della coltivazione della cava.

FASE 3

Una volta conclusa l'estrazione del Lotto 2 e le sistemazioni ambientali delle sponde del Lotto 1 sarà possibile eseguire lo scotico e l'estrazione del Lotto 3.

Anche in questo caso la durata è stimata in circa 2 anni, portando a conclusione l'estrazione del mistone.

Proseguiranno gli apporti dall'esterno di limi e le terre e rocce da scavo per costituire il fondo cava finale. Tali materiali potranno essere accantonati temporaneamente in attesa di idonea asciugatura per poi essere distesi nella fase finale della coltivazione della cava.

FASE 4

La fase 4, della durata di 2 anni, prevede la conclusione delle sistemazioni morfologiche e il recupero naturalistico della cava.

Dopo il completamento della stesura del terreno vegetale lungo le scarpate saranno conclusi gli apporti e lo stendimento di circa 40.000 mc di materiali limosi provenienti dall'esterno per costituire 1 metro di suolo a bassa permeabilità sul fondo della cava, come previsto dal PRAC. Sopra questo suolo sarà infine distribuito il rimanente terreno vegetale presente in cava, eventualmente integrato da terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno.

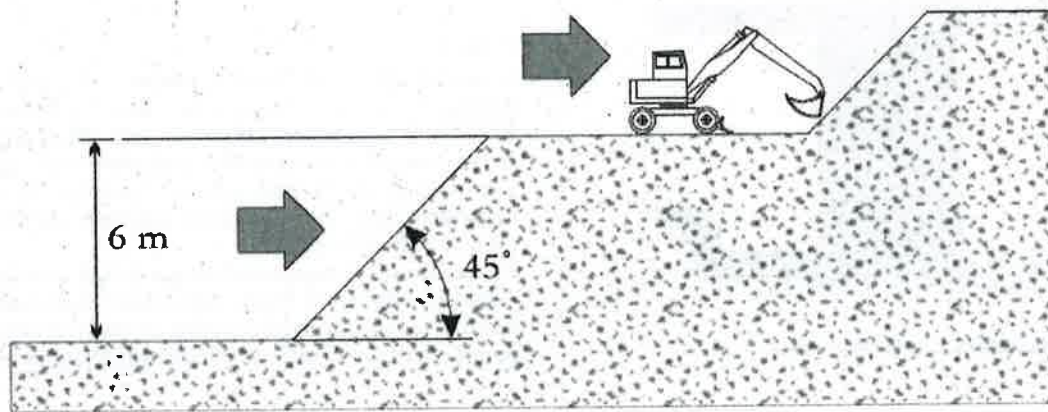
La sistemazione della cava si concluderà con la piantumazione delle specie vegetali e lo smantellamento degli

Il metodo di coltivazione è a fossa, in abbassamento per gradoni successivi, fino a raggiungere una quota di -10/11 metri dal piano campagna, raccordando quindi le quote finali di coltivazione con quelle della cava

“CORTE.PACE” estinta. Le operazioni di scavo si svolgeranno inizialmente scarificando lo strato di terreno vegetale presente per uno spessore di circa 50 cm e posizionandolo in cumuli all'interno della cava. Tale materiale verrà impiegato per realizzare un arginello di altezza pari a 2 m posto lungo il lato di cava parallelo alla strada S.P. 27, allo scopo di mascherare visivamente i lavori di coltivazione che si svolgono all'interno della cava sino dall'inizio. L'arginello verrà smantellato una volta conclusa l'attività estrattiva.

Il materiale verrà sbancato con l'uso di escavatore meccanico a benna, per essere poi caricato negli automezzi per il trasporto presso gli impianti di lavorazione delle ditte del gruppo Cave Mantovane s.r.l. posti principalmente nella confinante provincia di Mantova.

Nella fase iniziale l'estrazione avverrà dall'alto verso il basso con la creazione di gradoni successivi ed in abbassamento, con altezza massima compresa tra 5 e 6 m. e fronti di scavo con pendenze massime pari a 45° rispetto al piano orizzontale. L'estrazione procederà pertanto, nel caso di specie, mediante due gradoni il cui avanzamento sarà poi spinto in senso orizzontale.



Schema di coltivazione lungo i fronti di scavo

Le pendenze finali lungo il perimetro esterno della cava verranno sagomate con angoli non superiori a 25° rispetto ad un piano orizzontale nella fase di sistemazione ambientale.

Lo sviluppo del fronte del scavo è stato progettato secondo una linea architettonica ambientale il più conforme possibile con l'assetto attuale del più ampio contesto di zona.

Considerando anche la ricomposizione finale della cava, la successione temporale dei lavori di coltivazione è stata suddivisa in 4 fasi temporali, precedute da quella di accantieramento nella quale verrà posta in opera una recinzione di rete metallica alta non meno di 1.5 m., mantenendo un'apertura alla base di circa 15 cm al fine di permettere la libera circolazione della fauna selvatica. Sulla rete saranno apposti dei cartelli ammonitori per vietare l'accesso a persone esterne. Sarà esposto anche un cartello identificativo. Entro la fine della prima stagione invernale verrà messa a dimora una siepe autoctona arbustiva di mascheramento lungo i lati sud, ovest e nord. Tale siepe consentirà di mitigare visivamente la cava in fase di coltivazione e meglio reinserire il sito nel contesto agricolo ad attività conclusa.

Attualmente il fondo è accessibile mediante la strada interpoderale privata che conduce ai fabbricati di denominati La Pace. La viabilità è asfaltata e sarà utilizzata dai mezzi d'opera per entrare ed uscire dalla cava. La strada privata si innesta direttamente sulla Strada Provinciale 27 di Mongabia.

Nelle prime fasi di estrazione verrà asportato il terreno vegetale di copertura lungo il lato parallelo alla strada interpoderale, per realizzare progressivamente la strada di accesso al fondo, alla quale verrà conferita una pendenza del 10% ed una larghezza di 5 metri. La strada consentirà l'accesso al piano di fondo scavo sia in fase di estrazione, sia in fase di sistemazione ambientale e verrà sagomata direttamente sul mistone vergine, garantendo stabilità al manufatto.

La strada di servizio potrà essere realizzata solamente al termine della realizzazione del sifone lungo la linea irrigua consortile e, nel frattempo, saranno realizzate rampe temporanee all'interno della cava.

Una seconda via di accesso al cantiere è quella costituita dalla vecchia rampa di accesso alla estinta cava CORTE PACE, presente lungo la strada Comunale Cà Brusà. Essendo i terreni di proprietà della medesima ditta Cave Mantovane s.r.l., nel caso fosse necessario, sarà possibile raggiungere il sito di cava in esame utilizzando anche l'ingresso sul lato Nord, ancorché tale accesso sia da considerarsi del tutto ausiliario.

Il lato orientale del lotto è attraversato dal canale A1 della Pace, gestito dal consorzio di Bonifica Territori del Mincio. Tale canale dovrà essere sifonato per consentire l'abbassamento dei terreni. Il sifone sarà realizzato sullo stesso sedime catastale e sarà realizzato mediante due tubazioni inclinate in acciaio con diametro di 80 cm, collegate con pozzetti ad una condotta interrata costituita da tubazione in cemento armato autoportante a fondo piatto con diametro di 80 cm.

La realizzazione di tale manufatto avverrà ovviamente solamente a seguito dell'ottenimento del nulla osta idraulico del Consorzio di Bonifica e potrà essere realizzata nel periodo autunno invernale.

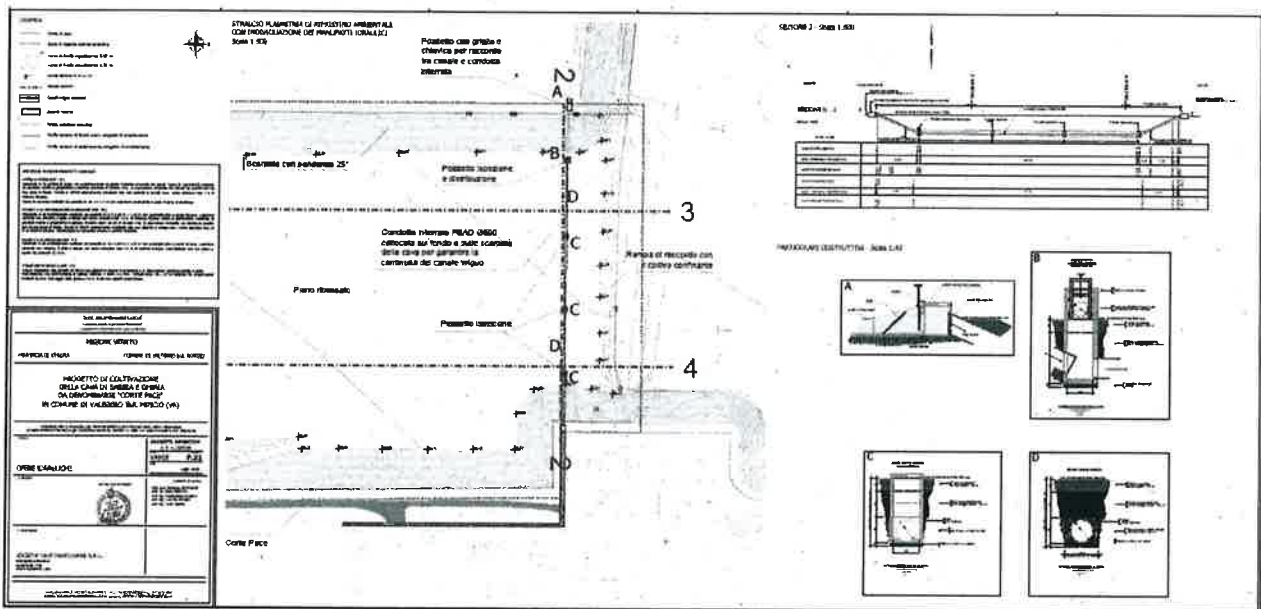


Immagine dell'opera di canalizzazione.

RICOMPOSIZIONE MORFOLOGICA

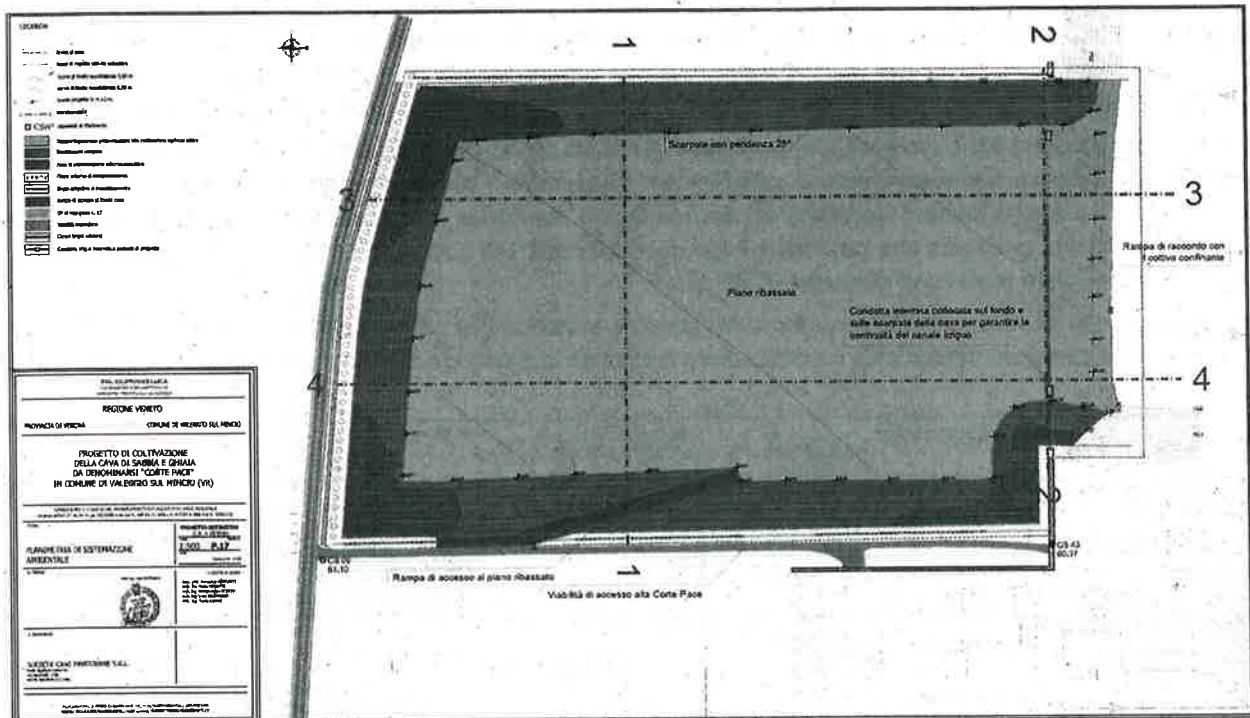
Con le operazioni di ripristino morfologico si andrà a raccordare la nuova area di cava con la sistemazione ambientale dell'ampia area di cava già coltivata posta a est e ribassata in modo omogeneo rispetto al piano campagna.

Contestualmente ai lavori di escavazione si procederà, per quanto possibile, allo stendimento sul fondo piano di uno spessore di 1 metro di materiali limosi derivanti dai lavaggi di lavorazione degli inerti al fine di costituire lo strato impermeabile a tutela della falda, così come previsto al punto 7 dell'art. 18 del P.R.A.C..

Il deposito dei materiali avverrà con stendimento progressivo di più strati orizzontali, in modo di garantire la migliore compattazione degli stessi. Sarà vietato l'apporto di materiali con alto grado di umidità e sarà cura del direttore di cava definire gli standard di accettazione dei materiali in ingresso, in funzione delle caratteristiche geomeccaniche ritenute di riferimento.

Come ultima operazione verrà ridisteso uno strato di 50 cm di terreno vegetale su tutta la cava, al fine di ricostituire il suolo agrario.

L'andamento morfologico del fondo cava seguirà il gradiente della massima escursione della falda, ovviamente con un franco di sicurezza di 3,5 metri (2 m dal fondo scavo a cui vanno aggiunti 1,5 m di materiali di riporto) e conseguentemente verrà conferita una pendenza del 4,7 ‰, con andamento da NE-SO.



Planimetria di sistemazione ambientale

PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE

Dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla ditta non emerge la produzione di rifiuti di estrazione dall'attività in progetto.

I materiali residuali sono costituiti da:

- terreno dello strato più superficiale: sono previsti accumuli temporanei dello strato più superficiale del terreno (26.975 mc) per un periodo inferiore ai 3 anni prima dell'impiego nelle opere di ricomposizione ambientale. Tale materiale è stato caratterizzato ai fini della dimostrazione del rispetto dei limiti di cui alla colonna A, Tab 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 con esito positivo;
- sottoprodotti provenienti da impianti di prima lavorazione di materiale di cava proveniente da siti esterni a quello di cava: limi derivanti dalla prima lavorazione di sabbie e ghiaie e terre e rocce da scavo, fino al raggiungimento del volume di rimodellamento scarpate e fondo cava come da progetto approvato; sottoprodotti provenienti da impianti di sola prima lavorazione assimilata alla prima lavorazione di cava esclusivamente di materiali di cava o assimilati/sostitutivi (mc 40.218,00). Le analisi effettuate sui limi di lavaggio utilizzate per le opere di ricomposizione ambientale, hanno riportato una concentrazione di acrilamide inferiore al limite massimo consentito (0.1 µg/l). Non sono stati indicati i quantitativi relativi alle singole tipologie di materiale apportate dall'esterno. Il piano di gestione dei rifiuti è quindi autorizzabile con prescrizione di integrazioni.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente descrive i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- **atmosfera**
- **acque sotterranee**
- **suolo e sottosuolo**
- **vegetazione**
- **fauna**
- **ecosistema**
- **paesaggio**
- **rumore**
- **viabilità**
- **salute pubblica**

Il proponente ha escluso da detta valutazione la matrice ambientale "Acque superficiali" in quanto l'intervento in oggetto non comporta variazioni al regime idraulico dei corsi d'acqua essendo l'area priva di una rete idrografica naturale.

Le valutazioni di impatto su dette matrici sono state eseguite per le seguenti azioni di progetto:

- A. Scavo e/o movimentazione del terreno
- B. Scavo ed estrazione inerti
- C. Trasporto materiale (sia il materiale lavorato da destinarsi fuori del sito e sia il materiale – limi e terre e rocce da scavo - da reperirsi all'esterno del sito)
- D. Ricomposizione ambientale (azione con connotazione positiva. Gli effetti delle operazioni di movimento terra di ricomposizione morfologica sono analizzate nelle azioni A e B)

Le relazioni di dette azioni con le componenti ambientali sono riportate nella tabella della matrice delle interrelazioni di seguito riportata:

Componente ambientale	Interrelazione azioni-ambiente	A	B	C	D
		MOVIMENTAZIONE TERRENO	SCAVO ED ESTRAZIONE INERTI	TRASPORTO MATERIALE	RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE
Atmosfera	Diffusione di polveri	X	X	X	
	Emissioni inquinanti gassosi	X	X	X	
Acque sotterranee	Modifica della vulnerabilità della falda	X	X		X
	Alterazione qualità delle acque (Inquinamento accidentale)	X	X		
Suolo e sottosuolo	Consumo risorsa non rinnovabile		X		
	Modifica morfologia		X		X
	Contaminazione suolo e sottosuolo (Inquinamento accidentale)	X	X		
Vegetazione	Modifica della composizione quali-quantitativa floristica	X	X		X
Fauna	Disturbo alla popolazione animale	X	X	X	X
Ecosistema	Alterazione qualità ambientale unità ecosistemiche	X	X		X
Paesaggio	Esposizione-visibilità-morfologia	X	X		X
	Modifica qualità ambientale del paesaggio	X	X		X
Rumore	Emissioni/Immissioni	X	X	X	
Viabilità	Aumento del traffico			X	
Salute pubblica	Disturbi alla popolazione	X	X	X	

Si riportano nel seguito le valutazioni sulle matrici ambientali prese in considerazione dal proponente.

ATMOSFERA

Il proponente ha valutato su detta matrice due tipologie di impatto:

- Emissioni di polveri sottili
- Emissioni di inquinanti gassosi

Emissioni di polveri sottili e fini

Il proponente ha stimato le emissioni di particolato durante i seguenti cicli lavorativi:

- preparazione dell'area di estrazione;

- estrazione del materiale dal giacimento mediante escavazione;
- movimentazione con paleggiamento del materiale inerte, carico e scarico sugli automezzi;
- erosione dei cumuli da parte del vento.
- fase di recupero morfologico e ambientale mediante ricoprimento delle scarpate e del fondo con terreno vegetale;
- transito degli automezzi in ingresso e in uscita dalla cava per la commercializzazione e il trasferimento del materiale estratto su piste di cantiere non pavimentate;

Il proponente rileva quale mitigazione, ai fini dell'abbattimento delle emissioni la bagnatura delle superfici di lavoro e delle aree di percorrenza dei mezzi.

Emissioni di gas

Sono state valutate le emissioni di inquinanti gassosi in atmosfera generate dai mezzi d'opera impegnati nelle attività cantieristiche e di trasporto.

Mitigazioni

Al fine della mitigazione del sollevamento delle polveri sottili e fini il proponente propone la bagnatura delle superfici di fondo scavo e della rampa di accesso nei periodi siccitosi per mezzo di un trattore provvisto di autobotte.

I rimorchi degli automezzi saranno coperti da teli protettivi.

Per limitare la dispersione delle polveri, il progetto prevede la realizzazione di una schermatura arborea-arbustiva sul margine superiore delle scarpate di scavo, lungo i lati nord sud e ovest dell'area d'intervento

Valutazione Impatti

Diffusione polveri

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	trascurabile
Azione D: Ricomposizione ambientale	---

Emissioni gas inquinanti

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	trascurabile
Azione D: Ricomposizione ambientale	---

Nota istruttoria:

La valutazione degli impatti in relazione alla diffusione di polveri ha tenuto già conto della mitigazione proposta. In generale pur condividendo le valutazioni espresse dal proponente si ritiene, in analogia a quanto già proposto per tipologie progettuali omologhe, esplicitare le mitigazioni con l'indicazione delle condizioni ambientali/prescrizioni n.3, 4 e 8.

ACQUE SOTTERRANEE

Il proponente ha valutato su detta matrice due tipologie di operazioni potenzialmente in grado di generare impatto:

- Modifiche della vulnerabilità della falda
- Alterazioni della qualità delle acque per inquinamento accidentale

Il proponente ha escluso qualsiasi interferenza delle operazioni di progetto con il regime idrico sotterraneo dato che le profondità di scavo previste garantiranno il mantenimento di un franco di almeno 2 metri dalla falda, in adempimento all'art. 8 delle NTA del PRAC.

Modifiche alla vulnerabilità della falda

Nell'area d'intervento l'acquifero è da considerarsi a vulnerabilità idrogeologica elevata, in relazione alle elevate permeabilità dei terreni sovrastanti.

Dato che il progetto prevede l'approfondimento del piano campagna attuale, questo comporterà la riduzione dello spessore insaturo che funge da protezione della falda.

In conformità alle finalità dell'art. 1 della L.R. 13/2018 di salvaguardia della falda, il progetto garantisce il mantenimento di un franco di almeno 2 metri dalla falda, in adempimento all'art. 8 delle NTA del PRAC, che fungerà quindi anche da mitigazione dell'impatto.

La ricomposizione prevede il riporto sul letto degli scavi di uno spessore di circa 1 metro di materiale argilloso limoso sabbioso e uno spessore di 0,5 m di terreno agrario precedentemente accantonato.

Alterazione della qualità delle acque

Tale impatto è legato alla possibilità che durante le operazioni di coltivazione del fondo vengano immessi materiali potenzialmente inquinanti, dovute per esempio ad un guasto dei mezzi di lavoro o ad incidenti di automezzi all'interno dell'area di cava

Mitigazioni

Per la protezione del suolo e della falda il proponente riferisce che verranno adottati i seguenti accorgimenti:

- Regolare manutenzione dei mezzi d'opera;
- Predisposizione di procedure di intervento in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;

Le opere di ricomposizione ambientale sono progettate per ridurre al minimo l'utilizzo di concimie evitare trattamenti fitosanitari

Valutazione Impatti

Modifiche alla vulnerabilità della falda

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	lieve
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	positivo

Alterazione della qualità delle acque

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile (*)
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	---

(*) il gruppo istruttorio ha ritenuto di rivalutare questo impatto come lieve invece che trascurabile

Nota istruttoria:

Si ritiene di condividere le valutazioni esposte dal proponente ad eccezione che per quanto concerne la valutazione dell'impatto sull'alterazione della qualità delle acque dovuta all'azione B per cui si ritiene che l'impatto possa considerarsi lieve in analogia a quanto valutato dal proponente per la modifica della vulnerabilità della falda dalla medesima azione.

Per tali impatti pur condividendo le mitigazioni proposte si ritiene di esplicitarle indicando la condizione ambientale/prescrizione n.5.

Si riconoscono inoltre gli effetti positivi della ricomposizione e si ritiene di condividere la mitigazione proposta indicando l'ulteriore condizione ambientale n. 6.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il proponente ha valutato su detta matrice le seguenti operazioni potenzialmente in grado di generare impatto:

- Consumo di risorse non rinnovabili
- Modifica della morfologia dei luoghi
- Contaminazione dei terreni in seguito a sversamenti accidentali

Consumo di risorse non rinnovabili

Il proponente riferisce che il progetto ricade all'interno del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio (piano cave comunale), ambito già destinato all'attività di cava i cui strumenti di pianificazione comunale hanno già valutato la sostenibilità nei confronti di detta risorsa.

Modifica della morfologia

Come detto precedentemente il progetto ricade all'interno del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio (piano cave comunale).

Contaminazione del suolo/sottosuolo

Il proponente riferisce che tale impatto è legato alla possibilità che durante le operazioni di coltivazione della cava avvengano perdite e sversamenti di inquinanti da parte dei mezzi d'opera, dovuti ad eventi accidentali.

Mitigazioni

Il proponente riferisce che visti i reciproci rapporti fra la componente suolo e sottosuolo e la componente acque sotterranee, le mitigazioni proposte siano da considerarsi valide per entrambe e quindi ribadisce quanto detto in precedenza.

Valutazione Impatti

Consumo di risorse non rinnovabili

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	---
Azione B: scavo ed estrazione inerti	lieve
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	---

Modifica della morfologia

<i>Azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	---
Azione B: scavo ed estrazione inerti	lieve
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	positivo

Contaminazione del suolo/sottosuolo

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	---

Nota istruttoria:

Relativamente al consumo di suolo sono stati valutati solo gli impatti generati dall'azione B in quanto per le azioni A e C, lo scotico di terreno vegetale verrà riutilizzato in fase di ricomposizione.

Relativamente alla modifica della morfologia, il progetto si armonizza con il contesto del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio, pertanto la valutazione dell'impatto seppur valutata lieve è prevista dagli strumenti di pianificazione vigenti.

Infine la contaminazione del suolo ha stretta correlazione con l'alterazione delle acque di falda. Pertanto si ribadiscono le valutazioni sopra esposte per la componente Acque sotterranee e l'indicazione della condizione ambientale n.5.

Si condividono le valutazioni effettuate dal proponente

FLORA, FAUNA, ECOSISTEMA

Sulla matrice Flora è stata valutata la modifica della composizione quali-quantitativa floristica.

Sulla matrice Fauna è stato valutato il disturbo alla popolazione animale.

Sulla matrice Ecosistema è stata valutata l'alterazione della qualità ambientale unità ecosistemiche

Flora

Modifica della composizione quali-quantitativa floristica

L'area d'intervento è costituito da un appezzamento agricolo, precedentemente destinato alla coltivazione di seminativi in rotazione, poi messo a riposo vegetazionale. La ricomposizione prevede che circa il 25% dell'area di cava sia rappresentata da formazioni arboree-arbustive.

Fauna

Disturbo della popolazione animale

Le interferenze sono di natura secondaria dovuta alla movimentazione dei mezzi d'opera che provocano il disturbo e l'allontanamento delle specie animali.

La ricomposizione ambientale concorrerà ad aumentare la diversità e varietà ambientale, aumentando ragionevolmente anche la colonizzazione di specie faunistiche.

Ecosistemi

Alterazione della qualità ambientale unità ecosistemiche

L'area d'intervento è caratterizzato da una struttura ecosistemica fortemente semplificata. La ricomposizione ambientale concorrerà alla rivalutazione dell'area anche da questo punto di vista.

Mitigazioni

Il proponente riferisce che nella fase di approntamento del cantiere verrà messa a dimora una siepe arboreo arbustiva sul margine superiore delle scarpate di scavo, lungo i lati nord, sud e ovest (il lato est è in continuità con la cava estinta).

Valutazione Impatti

Flora - Modifica della composizione quali-quantitativa floristica

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	Trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	Trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	positivo

Fauna - Disturbo della popolazione animale

<i>Azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	Trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	Trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	Trascurabile
Azione D: Ricomposizione ambientale	positivo

Ecosistemi - Alterazione della qualità ambientale unità ecosistemiche

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	Trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	Trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	positivo

Nota istruttoria:

Si condividono le valutazioni effettuate dal proponente

PAESAGGIO

Il proponente ha valutato su detta matrice gli impatti relativi le seguenti azioni:

- Esposizione-visibilità-morfologia
- Modifica qualità ambientale del paesaggio

Esposizione-visibilità-morfologia

Il progetto ricade all'interno del polo estrattivo di Valeggio sul Mincio (piano cave comunale), ambito già destinato all'attività di cava. La coltivazione si svilupperà in prosecuzione delle attuali quote ricomposte della contermine cava estinta corte Pace, senza introdurre elementi di diversità rispetto al sistema attuale. La ricomposizione permetterà un reinserimento nel contesto con maggiore carattere di naturalità.

Modifica qualità ambientale del paesaggio

La coltivazione della cava alla conclusione di ogni lotto prevede la contemporanea ricomposizione dello stesso. Il progetto di ricomposizione prevede un rimodellamento morfologico e successivo rinverdimento al fine di omogeneizzare l'ambito di cava con i contermini ambiti di cava già estinti.

Mitigazioni

Il proponente riferisce che la proposta barriera arbustiva oltre a limitare la diffusione di polverie rumori permette di limitare l'impatto visivo dalla strada verso il sito di cava.

Valutazione Impatti

Esposizione-visibilità-morfologia

<i>azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	positivo

Modifica qualità ambientale del paesaggio

<i>Azione</i>	<i>impatto</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile
Azione C: Trasporto materiale	---
Azione D: Ricomposizione ambientale	positivo

Nota istruttoria:

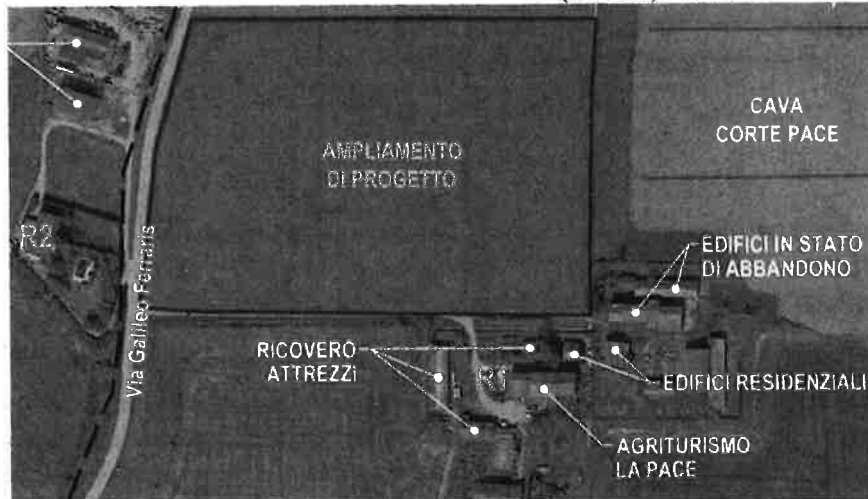
Si condividono le valutazioni effettuate dal proponente e le mitigazioni proposte. Come evidenziato per la matrice atmosfera, si ritiene di esplicitare la mitigazione proposta dal proponente nel quadro prescrittivo con l'indicazione della condizione ambientale n. 8.

RUMORE

Il proponente ha valutato l'impatto su detta matrice legata all'emissione/immissione nelle azioni di progetto. Il progetto è corredato del documento "P.09 – Valutazione previsionale di impatto acustico".

L'analisi delle emissioni sonore ha considerato i ricettori limitrofi all'area di cava ovvero:

- R1 - Agriturismo la Pace localizzata a sud-est dell'area d'intervento
- R2 - abitazione localizzata al di là di Via Galileo Galilei (S.P. 27) a ovest dell'area d'intervento



La valutazione di impatto acustico conclude "Sulla base dei rilievi strumentali eseguiti e delle valutazioni esposte nel presente elaborato, si evince che il progetto di ampliamento di Cava Corte Pace risulta essere compatibile con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico."

Mitigazioni

Il proponente riferisce che al fine di contenere le emissioni sonore verso i ricettori sonori, si provvederà alla realizzazione di rilevati in terra, di altezza pari a circa 2,5 m, lungo il ciglio superiore di cava, a sud dei lotti 1 e 2 e ad ovest del lotto 3. Nelle condizioni più gravose, ovvero nelle fasi iniziali di coltivazione quando i mezzi si troveranno ad operare al piano campagna, al di sopra del rilevato antistante l'agriturismo, saranno installate barriere acustiche mobili, di altezza pari a 2,5 m.

Valutazione Impatti

Emissioni/Immissioni

Azione	impatto	Note
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile	
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile	
Azione C: Trasporto materiale	trascurabile	
Azione D: Ricomposizione ambientale	---	

Nota istruttoria:

Si condividono le valutazioni effettuate dal proponente e le mitigazioni proposte.

VIABILITA'

Il proponente riferisce che il progetto comporta un incremento di traffico sulla situazione attuale che si attesta su 5 mezzi/ora.

L'incidenza del traffico indotto dalla cava sulla viabilità principale è stato valutato del 1,1% rispetto all'attuale.

Mitigazioni

Il proponente non ha proposto mitigazioni e asserisce che il flusso di mezzi pesanti in ingresso ed uscita non sarà tale da indurre modifiche significative dello stato acustico attualmente indotto dal traffico veicolare lungo la viabilità ordinaria.

Valutazione Impatti

Aumento del traffico

<i>Azione</i>	<i>impatto</i>	<i>Note</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	---	
Azione B: scavo ed estrazione inerti	---	
Azione C: Trasporto materiale	Lieve	
Azione D: Ricomposizione ambientale	---	

Nota istruttoria:

La valutazione del proponente comporta un impatto lieve.

Anche in relazione a questa componente con integrazione del 19/07/2019 il proponente ha presentato un'integrazione volontaria relativa agli impatti cumulativi con le varie attività proposte all'interno del medesimo bacino estrattivo di Valeggio sul Mincio.

Tale documento conclude che "l'impatto dell'ampliamento delle cave sulla mobilità veicolare non è significativo"

SALUTE PUBBLICA

Il proponente ha valutato per detta matrice i potenziali disturbi alla popolazione causati dalle azioni di progetto.

Disturbi alla popolazione

Il proponente riferisce che il progetto non comporta problematiche di disturbi dal rumore, come attestato dalla valutazione previsionale di impatto acustico, né aumenti di traffico significativi.

Mitigazioni

Il proponente non propone al riguardo alcuna mitigazione.

Valutazione Impatti

Disturbi alla popolazione

<i>Azione</i>	<i>impatto</i>	<i>Note</i>
Azione A: Scotico e movimentazione terreno	trascurabile	
Azione B: scavo ed estrazione inerti	trascurabile	
Azione C: Trasporto materiale	trascurabile	
Azione D: Ricomposizione ambientale	---	

Nota istruttoria:

Si condividono le valutazioni effettuate dal proponente

VALUTAZIONE IMPATTI CUMULATIVI E IMPATTI INTERREGIONALI

In data 19/07/2019 con PEC acquisita al prot. regionale n. 324067 del 19/07/2019, il proponente ha trasmesso in via autonoma e volontaria documentazione aggiuntiva e integrativa.

Il documento dal titolo "SIA.05 – Integrazione impatti" concerne un approfondimento sugli impatti cumulativi dell'intervento in relazione alle varie attività proposte all'interno del medesimo bacino estrattivo di Valeggio sul Mincio, nonché precisazioni relative all'assenza di impatti sulla confinante regione Lombardia.

Impatti cumulativi

La metodologia adottata riprende le valutazioni effettuate per precedenti proposte progettuali localizzate nel medesimo bacino estrattivo intitolato "Bacino estrattivo di Valeggio sul Mincio – approfondimento sugli impatti complessivi", commissionato dal Consorzio che riunisce i proponenti dei progetti ivi localizzati.

I progetti presi in considerazione sono i seguenti:

1. Ampliamento cava "Foroni" della Ditta CAVE GHIAIA NARDI;
2. Ampliamento cava "Lodovica-Castagna" e contestuale richiesta di divisione amministrativa delle Ditte PROSPERO e LA VALEGGIANA;
3. Ampliamento cava "Vantina della Ditta ECOCORSE;
4. Ampliamento cava "Sei Vie" della Ditta CALCESTRUZZI MANTOVANA;
5. 2° ampliamento cava "Corte Caterina" della Ditta CAVE MANTOVANE;
6. Ampliamento cava "Turchetti 4" della Ditta CAVE GHIAIA NARDI
7. Ampliamento cava "Vantina Sud" della Ditta VENETO CAVE
8. Ampliamento cava "Sfrizzera Est" della Ditta PROSPERO

L'analisi degli impatti cumulativi sulle matrici ambientali confermano sostanzialmente le valutazioni precedentemente esposte nello studio di impatto ambientale

Impatti interregionali

Il proponente riferisce che nell'analisi degli impatti effettuata, tenuto conto delle mitigazioni di progetto, ed in relazione alle diverse matrici ambientali considerate, non sono emersi effetti negativi sulla regione confinante.

2.4 CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Si riporta di seguito la matrice riassuntiva degli impatti rilevati dal proponente

Componente ambientale	Interrelazione azioni-ambiente	A	B	C	D
		MOVIMENTAZIONE TERRENO	SCAVO ED ESTRAZIONE INERTI	TRASPORTO MATERIALE	RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE
Atmosfera	Diffusione di polveri	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	
	Emissioni inquinanti gassosi	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	
Suolo e sottosuolo	Consumo risorsa non rinnovabile		LIEVE		
	Modifica morfologia		LIEVE		POSITIVO
	Contaminazione suolo e sottosuolo (Inquinamento accidentale)	TRASCURABILE	TRASCURABILE		
Acque sotterranee	Modifica della vulnerabilità della falda	TRASCURABILE	LIEVE		POSITIVO
	Alterazione qualità delle acque (Inquinamento accidentale)	TRASCURABILE	TRASCURABILE / LIEVE (*)		
Vegetazione	Modifica della composizione quali-quantitativa floristica	TRASCURABILE	TRASCURABILE		POSITIVO
Fauna	Disturbo alla popolazione animale	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	POSITIVO
Ecosistema	Alterazione qualità ambientale unità ecosistemiche	TRASCURABILE	TRASCURABILE		POSITIVO
Paesaggio	Esposizione-visibilità-morfologia	TRASCURABILE	TRASCURABILE		POSITIVO
	Modifica qualità ambientale del paesaggio	TRASCURABILE	TRASCURABILE		POSITIVO
Rumore	Emissioni/Immissioni	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	
Viabilità	Aumento del traffico			LIEVE	
Salute pubblica	Disturbi alla popolazione	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	

(*) impatto rivalutato dal gruppo istruttorio

Si condividono in linea di massima le valutazioni effettuate dal proponente eccetto che per quanto concerne la valutazione dell'impatto sull'"alterazione della qualità delle acque" dovuta all'azione B per cui si ritiene che l'impatto debba considerarsi lieve in analogia a quanto valutato dal proponente per la modifica della vulnerabilità della falda dalla medesima azione.

Quando l'impatto è stato valutato lieve, il proponente ha individuato azioni di mitigazione progettuali (bagnatura delle piste di cantiere, manutenzione dei mezzi, procedure di intervento in caso di sversamenti accidentali, barriera arborea perimetrale).

In alcuni casi, in analogia alle valutazioni effettuate per tipologie progettuali omologhe e nel medesimo polo estrattivo, si è ritenuto di esplicitare tali mitigazioni nel quadro prescrittivo a corollario dell'esito.

Impatti cumulativi

La metodologia adottata dal proponente riprende le valutazioni effettuate per precedenti proposte progettuali localizzate nel medesimo bacino estrattivo intitolato "*Bacino estrattivo di Valeggio sul Mincio – approfondimento sugli impatti complessivi*", commissionato dal Consorzio che riunisce i proponenti dei progetti ivi localizzati.

Per quanto concerne le valutazioni sul traffico, lo studio valuta nel loro insieme le azioni originate dal movimento dei mezzi che prelevano il materiale estratto.

Lo studio conclude ritenendo che il contributo dovuto all'esercizio della cava Corte Pace, "[...] rapportato alla capacità di carico individuata sull'arteria SP 27 idoneamente strutturata e dimensionata per supportare il passaggio di automezzi pesanti, in relazione anche alle altre attività estrattive, risulti del tutto ininfluenza".

Tale affermazione si ritiene non essere sufficientemente supportata, in quanto non è stata prodotta alcuna verifica sulla capacità delle suddette aste stradali (e delle loro intersezioni), in termini di Livelli di Servizio attuali e di variazione, o meno, di quelli futuri, per effetto dei nuovi apporti di traffico.

Si conclude lo studio sostenendo che l'impatto dell'ampliamento delle cave sulla mobilità veicolare non è significativo, dato che gli indicatori di funzionalità restano sostanzialmente inalterati.

In ragione di ciò, in coerenza con quanto prescritto con le proposte progettuali precedentemente valutate si ritiene di prescrivere quanto indicato nella prescrizione mineraria e).

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area d'intervento si trova esternamente ai siti della Rete Natura 2000 ed in particolare a circa 10 km dal sito SIC IT20B0012 "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", dal sito SIC/ZPS IT20B0011 "Bosco Fontana" e dal sito SIC/ZPS IT 3210008 "Fontanili di Povegliano".

Il proponente ha predisposto in tal senso la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale allegata all'istanza.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 98295 del 11/03/2019 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 59/2019 del 05/03/2019 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce prescrive quanto segue:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Circus pygargus*, *Lanius collurio*;
2. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

In data 02/12/2019, con nota acquisita al prot. n. 518569, il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio ha comunicato l'espressione di parere favorevole di competenza con prescrizioni.

Tale parere e le relative prescrizioni saranno recepite in fase di rilascio del titolo autorizzativo

5 VALUTAZIONI SUL PROGETTO, SUL SIA E SULLE OSSERVAZIONI

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* lo studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto: l'ambito non rientra all'interno di spazi o sistemi soggetti a vincoli o specifiche limitazioni dovute a valenze ambientali individuate dai piani urbanistici vigenti.

A seguito dell'analisi dei diversi strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

In attinenza al *quadro di riferimento progettuale*, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra compiutamente le caratteristiche del progetto e propone azioni di mitigazione a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e della minimizzazione dell'impatto sull'ambiente.

In rapporto al *quadro di riferimento ambientale* lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, sia su area vasta che area locale.

Si condividono in linea di massima le valutazioni impatti effettuate dal proponente sulle matrici ambientali e sono state individuate ed esplicitate nel quadro prescrittivo le azioni da porsi per la minimizzazione dell'impatto ambientale.

In particolare alcune azioni di mitigazione progettuali individuate dal proponente, coerentemente alle valutazioni effettuate per tipologie progettuali omologhe e nel medesimo polo estrattivo, sono state esplicitate nel quadro prescrittivo a corollario dell'esito.

Durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni sull'intervento.

In data 02/12/2019, con nota acquisita al prot. n. 518569, il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio ha comunicato l'espressione di parere favorevole di competenza con prescrizioni per la realizzazione del manufatto di sifonamento del canale A1 della Pace che attualmente attraversa il lato orientale dell'ambito di cava. Tale parere sarà recepito in fase di rilascio del titolo autorizzativo.

Per quanto concerne il tema degli impatti cumulativi, il proponente ha predisposto specifico documento di valutazione degli impatti cumulativi. Pur condividendo le valutazioni presentate si è ritenuto prescrivere che il proponente produca prima del rilascio del titolo autorizzativo un approfondimento sullo studio del traffico in relazione ai livelli di servizio della rete presa in considerazione nei documenti forniti.

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;
- il quadro normativo vigente per le attività estrattive;
- la D.G.R. 568/2018;
- la L.R. n. 13/2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava";
- il P.R.A.C. della Regione Veneto approvato con D.C.R. n. 32 del 30.03.2018;

esaminata la documentazione presentata e il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (aprile 2019);

esaminata la documentazione aggiuntiva acquisita con PEC del 19/07/2019 prot. n. 324067 e relativa in particolare gli impatti cumulativi dell'intervento;

considerato che l'area interessata dall'intervento è localizzata all'interno dell'Ambito Estrattivo che il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato con DC.C. n. 95 del 1985, e che risulta tuttora inserito nel P.A.T. comunale;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 59/2019 del 05/03/2019, inviata dalla U.O. Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con propria nota prot. n. 98295 del 11/03/2019;

considerato che il parere espresso dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio del 02/12/2019 acquisito con prot. n. 518569, verrà recepito in fase di rilascio del titolo autorizzativo;

considerato che, ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 13/2018, per i progetti di cava soggetti a VIA, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si esprime anche in luogo della C.T.R.A.E. per quanto attiene la normativa in materia di cave;

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il rappresentante dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario ed il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione mineraria ai sensi della L.R.13/2018, sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 59/2019 del 05/03/2019, espresse dalla U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali/prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI:

1. tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. dovranno essere rispettate le prescrizioni/condizioni ambientali impartite dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 59/2019 del 05/03/2019 di seguito riportate:
 - di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Bufo viridis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Circus pygargus*, *Lanius collurio*;
 - di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV. Tali livelli qualitativi dovranno essere adeguati con l'evolversi degli standard d'omologazione europei, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi;
4. durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
5. la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati;
6. al fine di limitare alterazioni della qualità delle acque sotterranee, per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche che prevedano un ridotto apporto di fertilizzanti e l'utilizzo di tecniche di difesa integrata; è vietata la distribuzione di liquami zootecnici.
7. entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto nelle nuove previsioni di progetto, sia prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpav.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più

esposti ed in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e all'Autorità Competente. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e all'Autorità Competente un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per il rientro nei limiti.

8. al fine di limitare le emissioni di polveri nei confronti dei ricettori prossimi alle aree di escavazione, nonché l'impatto visivo dell'intervento, in sintonia con la mitigazione proposta dal proponente, sia realizzata una adeguata schermatura arborea-arbustiva sul margine superiore delle scarpate di scavo, lungo i lati nord sud e ovest dell'area d'intervento;

PRESCRIZIONI MINERARIE:

- a) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010 potrà essere approvato subordinatamente all'esito negativo delle analisi di caratterizzazione del terreno superficiale di copertura nonché alla presentazione di idonea relazione tecnica che giustifichi e quantifichi nel dettaglio le volumetrie di materiale, anche proveniente dall'esterno all'area di cava, ritenute necessarie alla realizzazione della ricomposizione ambientale, che la ditta dovrà presentare prima della redazione del provvedimento autorizzativo;
- b) la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 200.000,00 (duecentomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente primario autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. La documentazione costituente il deposito cauzionale dovrà contenere una clausola che espliciti che la garanzia si estende a tutti gli inadempimenti e irregolarità accaduti durante tutta l'attività di coltivazione, a partire dalla data di avvio dei lavori dell'autorizzazione originaria;
- c) la ditta deve mantenere le scarpate finali perimetrali con inclinazione non superiore a 25° e costituite da materiale in posto;
- d) la ditta, per eseguire i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate dovrà prioritariamente utilizzare materiale di cava associato. Inoltre potranno essere utilizzati, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 e dal D.lgs. n. 117/08:
- sottoprodotti derivanti da prima lavorazione dei materiali di cava, anche se prodotti in altri ambiti di cava;
 - terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno della cava;
 - sottoprodotti provenienti dall'esterno della cava e derivanti da prima lavorazione di materiali della medesima tipologia dei materiali di cava (sabbia e ghiaia);
- a condizione che detti materiali presentino concentrazioni inferiori ai limiti di cui all'Allegato 2 del DM 46/2019. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente consentiti. Tutto ciò nel rispetto di quanto statuito dal Decreto Legislativo n. 152/06 e comunque delle norme in vigore al momento dell'utilizzo;
- e) Prima del rilascio del titolo autorizzativo definitivo sia prodotto, alla struttura competente in materia di attività estrattiva, uno studio sul traffico, atto a dimostrare che gli incrementi conseguenti al presente progetto non peggiorano i Livelli di Servizio della rete presa in considerazione nel documento "SLA 0.5 - *Integrazione Impatti*" e nei documenti citati.
- Sia quindi concordato e stipulato con l'Amministrazione comunale e gli enti proprietari delle strade, specifico disciplinare per regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, nonché gli eventuali interventi necessari per neutralizzare il peggioramento dei Livelli di Servizio, qualora ne fossero emersi dalle risultanze dello studio sul traffico. Detto disciplinare dovrà essere trasmesso dalla ditta alla Direzione Regionale Difesa del Suolo entro sei mesi dalla consegna o notifica del provvedimento autorizzativo;

- f) la ditta deve concludere i lavori di estrazione entro 5 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione ed i lavori di ricomposizione ambientale entro 7 anni dalla data del provvedimento di autorizzazione. La ditta dovrà altresì attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato;
- g) la ditta dovrà ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno inserite nel provvedimento finale di autorizzazione alla coltivazione in ampliamento della cava.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ing. Gianni Carlo Silvestrin

il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Nicola Dall'Acqua

Dott. Nicola Dall'Acqua

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Ing. Loris Tomiato

Ing. Loris Tomiato